

I fattori critici del mercato

Assolavoro: servizi di qualità per lanciare le politiche attive

Possibilità di scegliere l'intermediario, rating per valutare gli operatori, informazioni condivise da tutti. Le richieste dell'organizzazione che rappresenta le imprese private

ADRIANO BASCAPÈ

La possibilità di far decollare le politiche attive del lavoro, col passaggio dagli ammortizzatori passivi (cassa integrazione e dintorni) a un moderno sistema di tutele destinato a riportare al lavoro chi lo abbia perso, è la chiave di volta su cui si gioca l'intero successo del Jobs Act. Se n'è parlato a Roma, mercoledì, al convegno promosso da Assolavoro, l'associazione cui aderiscono i maggiori operatori privati del settore.

«Le agenzie per il lavoro hanno acquisito nel tempo una funzione nuova, più ampia e strategica, rispondendo tempestivamente alle esigenze delle persone in cerca di lavoro e più complessivamente del mercato», ha spiegato Stefano Scabbio, presidente di Assolavoro. «Grazie al Jobs Act gli assunti a tempo indeterminato tramite agenzia sono più che raddoppiati in un solo anno e le retribuzioni medie sono cresciute più che proporzionalmente», ha aggiunto, «il che implica una maggiore professionalità nelle figure occupate attraverso le agenzie. Ma la sfida per il 2016 è rappresentata dalle politiche attive per il lavoro e le agenzie sono in prima linea per inserire, formare e reinserire il maggior numero possibile di persone grazie a una virtuosa intera-

zione con la rete del lavoro e l'Anpal», ha concluso Scabbio.

Per vincere questa sfida, secondo Scabbio «è fondamentale mettere a fattore comune le competenze e le specificità che ciascun operatore della rete del lavoro ha dimostrato di avere, così da contribuire tutti al raggiungimento degli obiettivi comuni». Compresa le agenzie per il lavoro che, continua Scabbio «sono pronte a fare a pieno la propria parte, facendo tesoro delle esperienze che si stanno sviluppando in alcune regioni. La proattività dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro rappresenta un elemento fondamentale e un buon viatico per proseguire il percorso avviato».

Proprio il Decreto legislativo numero 150 del 2015, il cuore della riforma, prevede la costituzione di una rete nazionale pubblico-privata per le politiche del lavoro che abbia titolarità a gestirne i servizi distribuendo diversamente funzioni e competenze tra il Ministero del Lavoro, l'Anpal e le Regioni.

Al convegno di Roma le agenzie hanno posto l'accento su alcuni fattori critici di successo per l'attuazione della riforma. Innanzitutto la valorizzazione e la contemporanea separazione tra le funzioni di garanzia istituzionale per il diritto del lavoratore ai

servizi e al sostegno al reddito e quelle di servizio personalizzato e di attivazione del disoccupato gestibili da operatori diversi, pubblici o privati, a scelta del lavoratore.

Altro fattore decisivo è l'attribuzione di responsabilità chiare e univoche sulla filiera delle prestazioni da erogare, evitando qualsiasi parcellizzazione di un servizio che richiede unitarietà di gestione e che prevede il riconoscimento della responsabilità sugli esiti. Valutati sull'assunzione o meno della persona presa in carico.

Tutto da chiarire, poi, il rapporto, variabile in base al fabbisogno delle singole persone, tra il valore riconosciuto a processo e quello - che Assolavoro giudica «sempre prevalente», - riconosciuto a risultato occupazionale ottenuto.

Vi è poi un aspetto da esplicitare nel Jobs Act che riguarda trasversalmente agenzie e utenti. Vale a dire un sistema di monitoraggio che permetta la correzione delle misure ma funzioni anche come base per attribuire un rating ai soggetti abilitati e consenta ai disoccupati la libera e consapevole scelta dell'operatore a cui affidarsi. Infine l'unicità del sistema informativo di supporto e di gestione, anche amministrativa, che sia però totalmente accessibile a tutti i soggetti accreditati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

ANPAL

Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Ad essa compete il coordinamento della Rete nazionale dei servizi che coinvolge i principali enti impegnati nell'erogazione degli ammortizzatori sociali, come Inps, Inail, Camere di Commercio, Centri pubblici per l'impiego e agenzie private.

NASPI

La nuova indennità di disoccupazione in vigore dal 1° maggio 2015. È una prestazione a domanda, erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione e occupati fino a quel momento con un rapporto di lavoro subordinato. Hanno diritto alla Naspi anche gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato, il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato, i dipendenti a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni.

CENTRI PER L'IMPIEGO

Enti esistenti a livello provinciale cui compete la gestione dei servizi di collocamento e preselezione dei disoccupati, e la promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio. Ai centri pubblici spetta la presa in carico dei disoccupati.

JOBS ACT

La legge delega con la quale il governo Renzi ha riformato l'intera materia del lavoro, utilizzando lo strumento dei decreti legislativi.

POLITICHE ATTIVE

L'insieme delle iniziative messe in campo dalle istituzioni, nazionali e locali, per promuovere l'occupazione e l'inserimento lavorativo. In contrapposizione alle politiche passive che avevano nella cassa integrazione l'espressione tangibile.



Stefano Scabbio, presidente di **Assolavoro** [us]